Solo 2 aziende su 10 usano la IA

Il Giornale di Lecco del 2 ottobre 2023, servizio sulla nostra indagine dedicata a intelligenza artificiale e digitalizzazione.

L'INDAGINE Confapindustria Lombardia interroga le imprese su intelligenza artificiale e digitalizzazione

Solo 2 aziende su 10 usano la IA

Antonini: «Digitalizzazione consolidata, bene la cybersicurezza, ma ci saranno sempre più servizi sulla IA»

LECCO (ces) E' il tema del momento: l'intelligenza artificiale. Lo scorso aprile con ApiTech, la divisione innovazione e sviluppo di Api Lecco Sondrio, al Planetario di Lecco, l'associazione di via Pergola ha organizzato un convegno a tema molto partecipato, ora un'indagine del centro studi di Confapindustria Lombardia ha cercato di capire che rapporto c'è tra le nostre aziende e l'ultima rivoluzione industriale già avviata.

E cosa ne esce da questa indagine dedicata all'intelligenza artificiale (IA) e digitalizzazione? Che poche, solo il 16% delle intervistate, conosce la differenza tra questi due concetti. La distinzione tra le due applicazioni risulta per lo più poco chiara alle Pmi del territorio, che dimostrano un livello di conoscenza del tema piuttosto incerto per una parte cospicua di intervistati.

Per comprendere meglio il grado di conoscenza e di sviluppo in azienda in merito all'intelligenza artificiale è stato chiesto a tutte le intervistate se fossero in grado di riconoscerne le applicazioni per l'impresa.

Il livello di conoscenza delle applicazioni di IA per l'impresa presenta una correlazione diretta con il grado di utilizzo nell'attività aziendale: da un lato, il 36% degli intervistati dichiara di non conoscerne le possibilità di uso e il 31% ne sa pochissimo; d'altro canto, più della metà (53%) dei rispondenti (che presentano il minor livello di conoscenza delle applicazioni aziendali di IA) afferma di non esser interessato ad un utilizzo lavorativo. Interessante notare la distribuzione delle rimanenti: due aziende su dieci hanno già introdotto una o più soluzioni di IA nella propria realtà, con una decisa accelerazione nell'ultimo biennio.

Gli intervistati rivelano un dettaglio curioso: il tradizionale obiettivo ricercato tramite la digitalizzazione dei processi aziendali, estendere i tempi del lavoro, non rappresentano una priorità per le imprese che hanno investito in intelligenza artificiale.

Costi e problemi legati alla cybersicurezza sono i due aspetti che più spaventano i nostri imprenditori che non si sono ancora cimentati con questa novità. Riguardo, invece, dilemmi riguardo alle risorse umane, gli imprenditori di Api Lecco Sondrio sono ottimisti: per il 56% di loro non potrà mai sostituire l'intuito e le capacità dell'uomo nel progresso scientifico, ma ne sarebbe supporto valido e per il 69% il lavoro umano cambierà in futuro con competenze nuove.

Per quanto riguarda la digitalizzazione, maggiormente diffusa e conosciuta, per l'80% delle nostre imprese viene utilizzata per sotfware gestionali.

Commenta così i risultati dell'indagine **Carlo Antonini**, responsabile scientifico di ApiTech: «Per quanto riguarda la digitalizzazione alcuni strumenti tradizionali come le soluzioni cloud, rese possibili da reti a banda larga, e i gestionali base sono ormai consolidati nella maggioranza delle aziende. Buona anche la consapevolezza sulla cybersicurezza. Qualche timore in più rimane riguardo alla possibilità di accedere ai dati aziendali da remoto: questo è un aspetto su cui investire, insieme al tema sicurezza, perché l'accessibilità dei dati è complementare al lavoro agile, che non si riduce al solo lavoro da casa, ma per esempio permette ad un tecnico temporaneamente fuori sede di verificare, controllare ed eventualmente correggere il processo di una macchina in azienda da remoto, ovunque si trovi».

Interessante anche il quadro emerso per quanto riguarda l'intelligenza artificiale. «Il tema è molto più recente ed è curioso vedere come il 20% delle aziende la stia già utilizzando, il 30% ci sta pensando, mentre il restante 50% non sia al momento interessato - riprende Antonini - E' una fotografia da approfondire, e credo che le percentuali cambieranno a breve: sempre più servizi basati sull'IA saranno a portata di tutti e quindi facilmente utilizzabili anche da un pubblico di non-esperti. Se ci pensiamo, non serve sapere come funziona un motore per guidare una macchina. Lo stesso sta succedendo con l'AI, dove molti servizi per la gestione e lo sviluppo che servono per guidare un'azienda avranno nuovi motori basati sull'IA».

Il professor Carlo Antonini, responsabile scientifico ApiTech

FORMAZIONE Sette hanno pure meritato le borse di studio. E il 10 ottobre è previsto l'open day

Diplomati gli studenti del corso Its Academy

LECCO (ces) Si sono diplomati con successo vebnerdì scorso i quindici studenti che negli ultimi due anni hanno frequentato il corso ITS Academy per il tecnico superiore specializzato nel marketing e nella commercializzazione delle produzioni agroalimentari del territorio della Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare di Sondrio.Sette di loro hanno meritato anche le borse di studio che consentono di coprire totalmente le spese di iscrizione al secondo e ultimo anno di corso.

In previsione dell'anno formativo 2023/2024 sono invece aperte le adesioni per il corso ITS per il tecnico superiore specializzato nelle produzioni enogastronomiche sostenibili del territorio e per il corso ITS per il tecnico superiore specializzato nell'innovazione della filiera agroalimentare, nel controllo qualità e nella gestione della produzione. Entrambi i corsi sono un'opportunità dedicata a chi è interessato ad acquisire competenze specializzate per fare ingresso nel mondo del lavoro nell'ambito del settore agroalimentare, o a riqualificarsi. La proposta, infatti, è aperta anche alle imprese e ai lavoratori che desiderano innalzare o approfondire le skill già presenti in azienda.

L'open day per illustrare i percorsi formativi è in programma martedì10 ottobre alle 14.00 a Sondrio, presso la sede dell'ITAS Piazzi.Per parlare delle professionalità richieste, dell'applicazione delle competenze e degli sbocchi nel mondo del lavoro saranno presenti alcuneimprese del settore.

Aperti agli studenti provenienti da tutta Italia, i corsi ITS della Fondazione prevedono lo svolgimento delle ore di aula in parte a Sondrio e in parte a Lecco. L'incidenza delle esperienze di tirocinio -circa 900 le ore che gli alunni passeranno in azienda nei due anni, su un totale di 2mila ore complessive dedicate all'apprendimento - si conferma il valore aggiunto più importante della proposta formativa, che mette in reale connessione i partecipanti e il mondo produttivo. Al termine del percorso biennale i giovani avranno acquisito le competenze che agevoleranno il loro ingresso nelle aziende del sistema agroalimentare ed enogastronomico.

[Download]